

My favorite night mare

"Credo che un sogno sia come un autobus, con il biglietto giusto ti porta ovunque!"

CDA

Mi sveglio di soprassalto, mi ci vuole qualche secondo per realizzare dove mi trovo. Sono su di un autobus che mi riporta...dove? Non mi é ancora chiaro. Mi guardo intorno scorgendo altre figure ranicchiate contro i finestrini sporchi e opachi del mezzo sul quale stiamo viaggiando. Il mio sguardo si sofferma su di una ragazza con lucidi capelli neri che gioca con l'opacità del vetro, tracciando linee incomprensibili. Sono così concentrato a studiarla, da non accorgermi che l'autista mi sta facendo segno di scendere. Mi avvio verso le porte centrali e mi appresto a scendere, quando vengo superato di corsa dalla ragazza con i capelli neri. Stupidamente cerco di fermarla una volta fuori dall'autobus, ma quest'ultima scompare in una piccola stradina sulla mia sinistra, lasciandomi solo è immerso nell'oscurità di un posto; che finalmente inizio a riconoscere. L'autobus; che in quel momento era lontano dal mio campo visivo, mi aveva riportato nel paesino di campagna dove ho trascorso gran parte della mia infanzia. Avverto subito che qualcosa non va, tutto è calmo e silenzioso, mi incammino comunque verso la piazza principale del paese, sperando di trovare qualcuno, o qualcosa. Il suono di una canzone sembra levarsi dal suolo stesso, come una supplica o una preghiera dimenticata dal tempo. Qualche altro passo è riconosco la canzone, e degli Spiritualized: "Lay it down slow". Ricordo che mio fratello ascoltava questa canzone dieci volte al giorno. A quel pensiero, un sorriso amaro mi sale sulle labbra. Mi costringo a continuare, e dopo qualche altro passo arrivo all'inizio del corso principale. Tutto è immerso nell'oscurità, e il suono di quella canzone in qualche modo rende tutto più macabro e spaventoso di quanto già non fosse. Dopo aver deciso di andare avanti, mi inoltro nella via buia e deserta. Un suono sinistro alla mia destra mi costringe a voltarmi, il respiro abbandona i miei polmoni con una disperata promessa di un futuro e lontano ritorno. Ai miei piedi, c'è una bambina sui cinque anni, per qualche assurdo motivo è vestita da principessa. Mi sorride, mostrandomi la sua bocca senza denti e insanguinata, urlo tutto il mio sdegno è chiamato aiuto, anche se so che nessuno verrà a soccorrere quella bambina. Cerco disperatamente una soluzione, provo a sollevarla, ma in una voluta di fumo questa scompare fra le mie dita. Ormai sono preso dal panico, inizio a correre lungo la via principale, che poco a poco spazza via la sua oscurità riempiendosi di un bagliore aranciato che sembra provenire dal nulla e dal tutto. Gente da ogni dove si riversa per le strade, correndo è strillando ovunque, come se inaspettatamente fosse arrivata la fine del mondo. Mi guardo disperatamente intorno in cerca di una via d'uscita, senza trovarla. Un uomo vestito da clown e intento a strapparsi pezzi di carne dal suo stesso corpo, ridendo istericamente. Allontanandomi sulla destra, scorgo un'immensa ruota panoramica in lontananza, che sembra indicarmi la giusta via. Ancora una volta mi giunge l'eco di una canzone, questa volta proveniente dalla ruota stessa. Sono quasi arrivato alla ruota, quando una forte luce azzurra mi costringe a voltarmi. Un computer poggiato su di un tavolino, trasmette ad intermittenza sempre la stessa parola: "USAMI". Come ipnotizzato mi avvicino al tavolo sul quale è poggiato l'oggetto che ha catturato così prepotentemente la mia attenzione. Mi ci siedo davanti, è inizio ad usarlo, proprio come diceva lui. Non mi accorgo nemmeno delle fiamme che si levano tutto intorno, e neanche dell'uomo che si avvicina silenziosamente alle mie spalle. La voce di Gary Jules e della sua " Mad world", mi arriva smorzata attraverso le fiamme. Un riflesso nel display lucido è l'ultima cosa che vedo prima che l'ascia maneggiata dall'uomo finisca il suo lavoro.....

"Credo che una precisazione sia d'obbligo, per quanto questo mio racconto non sia una favola; contiene ugualmente una morale, che lascerò intendere al lettore stesso".